

Conferenza di servizio con le Istituzioni

16 aprile 2025 ore 10:00

Il giorno 16 aprile 2025, a partire dalle ore 10:00, si è svolta la Conferenza di servizio con le realtà Istituzionali per la rete di progetti per il patto educativo della città di Foggia (“Comunità Educante Rione Candelaro”, APS Sacro Cuore, Progetto “Rete” di Fondazione ENAC Puglia ETS, FoggiaLab dell’Odv L’Aquilone) finanziati da “Con i Bambini Impresa Sociale” nell’ambito dell’avviso Comunità Educanti del 2022.

L’incontro, che si è svolto presso la Sala Rosa del Palazzetto dell’arte di Foggia (Via Galliani, n. 1), ha visto la presenza per l’Università di Foggia:

Prof.ssa Isabella Loiodice – Decana del Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni culturali, Scienze della formazione

Prof.ssa Anna Grazia Lopez – Referente del Corso di Laurea triennale in Scienze dell’educazione e della formazione (L-19)

Prof.ssa Daniela Dato – Referente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche e della Progettazione educativa (LM-85/50)

Prof.ssa Manuela Ladogana – Presidente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (LM-85 bis)

Dott.ssa Alessandra Altamura – Delegata all’Orientamento e al Placement per il Dipartimento di Studi Umanistici

Dott.ssa Rossella Caso – Vicepresidente della Commissione Tirocini del Dipartimento di Studi Umanistici

Per le autorità istituzionali, i Referenti e/o delegati di:

Diocesi

UST Foggia

Consulta provinciale

CSV Foggia

Comando Polizia Locale FG

Comune di Foggia

ASL Foggia

Carabinieri FG

Polo Biblio-museale Foggia

Punti all’ordine del giorno:

- 1) Presentazione dell’azione legata al Patto Educativo di Città, nella cui definizione sono coinvolte tutte le realtà istituzionali partecipanti;

- 2) Presentazione e somministrazione del questionario per la mappatura dei servizi esistenti sul territorio;
- 3) Presentazione del questionario per la rilevazione dei bisogni educativi, formativi e sociali dei/delle cittadini/e;
- 4) Varie ed eventuali.

1) Presentazione dell'azione legata al Patto Educativo di Città, nella cui definizione sono coinvolte tutte le realtà istituzionali partecipanti.

Prende la parola la Referente dell'ETS - L'Aquilone – Foggia Lab che, in riferimento al progetto in questione, spiega che si tratta di un intervento di partecipazione dal basso, nato da un inedito gemellaggio tra diverse associazioni grazie al bando “Comunità Educante”. Tale percorso ha favorito una conoscenza reciproca tra i soggetti coinvolti, elemento che ha facilitato la comprensione degli obiettivi educativi e sociali prioritari per il territorio e per la cittadinanza.

L'azione progettuale si incardina su alcune parole chiave ritenute essenziali e punta alla costruzione di reti stabili e collaborative tra enti, associazioni e cittadini/e; alla progettazione e realizzazione di laboratori che possano avere un impatto concreto sui processi educativi, familiari e sociali; all'individuazione e all'analisi dei bisogni educativi fondamentali della cittadinanza.

Grazie a questo processo di conoscenza reciproca e di co-progettazione, è stato possibile far emergere anche alcune criticità. Una su tutte, la presenza di una pluralità di servizi già operativi sul territorio, i quali, però, risultano poco visibili e scarsamente conosciuti. Da qui l'urgenza di consolidare una vera e propria rete di competenze, capace di valorizzare ciò che esiste e di metterlo a sistema. L'obiettivo condiviso tra i progetti coinvolti è la costruzione di un *Patto Educativo di Città*, inteso non come un semplice atto formale, ma come processo dinamico e partecipato, volto a trasformare il modo in cui la comunità si prende cura dei propri minori, delle famiglie, ecc. Attraverso un percorso articolato di co-progettazione si punta a definire una visione educativa condivisa e a tradurla in azioni concrete, misurabili e sostenibili nel tempo.

Interviene il referente per l'APS Sacro Cuore sottolineando come il *Patto Educativo* sia già stato sottoscritto in diverse realtà, comprese città di piccole dimensioni, come Orta Nova, che lo ha firmato recentemente. È stata ribadita l'importanza del coinvolgimento attivo dell'intera comunità: istituzioni, famiglie, scuole, terzo settore. L'educazione, spesso “delegata”, deve tornare a essere una responsabilità condivisa, vissuta in sinergia. L'elaborazione e l'adozione di un *Patto Educativo* si configura, dunque, come l'inizio di un processo continuo, non episodico o “spot”. L'obiettivo è trasformare la visione educativa locale, promuovendo una cultura della corresponsabilità fondata su obiettivi condivisi e percorsi strutturati.

Prende la parola il referente di ENAC Puglia, il quale spiega che prima dell'incontro di oggi c'è stato un altro evento che ha coinvolto gli enti del terzo settore, un evento che ha avuto un riscontro molto positivo perché sono venute fuori delle istanze, dei bisogni che, effettivamente, si fa più fatica ad intercettare.

Si definiscono, a questo punto, i prossimi step:

1. Analisi dei Bisogni partecipata (aprile-giugno);
2. Co-progettazione bozza accordo programmatico Patto educativo e firma (5 giugno – Marco Rossi D'Oria – Presidente Impresa sociale Con I Bambini);

3. Fase follow-up. Realizzazione integrata: individuazione aree di intervento più impellenti e programmazione e implementazione coordinata delle azioni più urgenti per area.

Si avvierà, dunque, un processo di ampia prospettiva, almeno 3/4 anni, un processo che non terminerà con la stipula del patto. Anzi, quello sarà un ulteriore punto di avvio.

Punti n. 2 e 3 (Presentazione e somministrazione del questionario per la mappatura dei servizi esistenti sul territorio; Presentazione del questionario per la rilevazione dei bisogni educativi, formativi e sociali dei/delle cittadini/e).

Per l'Università intervengono prima le prof.sse Dato e Lopez e, successivamente, le dott.sse Altamura e Caso.

Anna Grazia Lopez spiega che il questionario è stato pensato e progettato con i colleghi e le colleghe del territorio, con gli enti del terzo settore. Se è un progetto che deve partire dal basso, che deve realmente rispondere ai bisogni dei cittadini e delle cittadine, non è possibile non ascoltare i loro bisogni (proprio attraverso il questionario). Si parte da una storia, ma il territorio ne racconta un'altra. C'è quindi bisogno di un dialogo costante. E il *Patto* sarà sia frutto sia input per creare ulteriori occasioni di confronto.

Daniela Dato si sofferma ulteriormente su questo aspetto, ovvero la sfida sarà proprio scrivere insieme il *Patto*. C'è un Dipartimento che è un'officina di idee e di azioni che può essere di lunga gittata. Di solito si dice che l'Università è autoreferenziale. Il tentativo è proprio quello di andare oltre e di dimostrare l'attenzione, lo sguardo al territorio. Gli enti hanno chiesto di essere supportati a fare Rete, facendo leva anche sulle esperienze precedenti (es. Città sane). La prima rivoluzione di questo *Patto educativo* è mettere a sistema quello che c'è. Riconoscere per rendere riconoscibile, per far comprendere effettivamente quello che c'è, che è già disponibile. Mappare l'esistente e poi individuare nuovi bisogni.

La conferenza di servizio ha, altresì, come obiettivo quello di fare il punto sul ruolo delle professioni educative (educatori e pedagogisti) per il territorio e raccogliere eventuali suggerimenti e sollecitazioni funzionali alle politiche migliorative e di placement dei due CdS coinvolti.

A questo punto, le dott.sse Altamura e Caso presentano i questionari: il primo volto a mappare l'esistente, il secondo teso a far emergere i bisogni educativi, formativi e sociali dei cittadini.

I dati raccolti serviranno per la strutturazione del *Patto educativo*.

Terminato il momento di presentazione, prendono la parola alcuni referenti delle realtà istituzionali presenti.

Interviene la Referente per l'ufficio scolastico territoriale di Foggia, che sottolinea che la governance dell'UST è attenta a queste tematiche. È una proposta, quella condivisa, che riscuote successo perché punta a un'alleanza concreta, fatta, a sua volta, di alleanze sociali.

La referente dell'ambito territoriale sociale per il Comune di Foggia, mette in evidenza che l'elemento qualificante di questa progettualità sia quello di arrivare a un Patto che sia co-costruito. Non si tratta solo di fare Rete, ma di creare un momento di conoscenza reciproca. È necessario arrivare alla stipula del *Patto* formando dei cittadini che siano attivi perché solo in questo modo è possibile contribuire al miglioramento. Ciascuno deve mettere a disposizione l'esistente per far conoscere meglio quello che c'è. Gli strumenti messi in Rete sono fondamentali per sapere quello che c'è.

Varie ed eventuali.

Vengono definiti gli appuntamenti successivi, tra cui quello del 5 giugno p.v.

Non essendoci altro di cui discutere, la Conferenza termina alle ore 13:00.

f.to Anna Grazia Lopez

(Referente L-19)

f.to Daniela Dato

(Referente LM-50/85)